

Consiglio Provinciale di Udine.

La seduta si apre alle 12.45. E' presente il R. Prefetto. Presiede il comm. Renier; presenti i consiglieri: Pognoni, Leonardo Piemonte, Di Caporiacco, Spezzotti, Casasola, Conconi, Roviglio, Ballico, Cozzi, D'Attimis, Di Brazza, Candolini, Mureo, Policreti, Cosattini, Etro, Caratti, Trincio, Brosadola, Deccani, Agricola, Cavarzerani, Coran, Somma, Biasutti, Morassutti, Piuze, Taboga, Cossetti, Carbonaro, Piuze, Mainardi, Panciera - Zoppola, Cristofoli, Goia, Rubini, Sbrojavacca, Peloso, Gaspari, Stroili-Tagliolegna, Fantoni, Pecile, Orquani, Martina, Venier.

Il saluto ai fratelli
Prima di iniziare i lavori il Presidente comm. Renier pronuncia brevi, nobili parole di saluto ai fratelli combattenti in Tripolitania.

La guerra decretata dal Governo ha suscitato fervore di entusiasmo in tutta la Nazione. Essa è stata una rivelazione della coscienza nazionale; ci ha rivelato l'eroismo dei nostri soldati, la potenza della nostra marina (Applausi).

Rivolge un saluto ai forti che con tanto eroismo spargono il loro sangue su terra d'Africa. E propone di mandare un telegramma al generale Canova, comandante in capo, nostro comprovinciale. (Viva applausi).

Rivolge a nome della Deputazione si associa alle nobili parole del presidente e propone che s'incominci la discussione dell'ordine del giorno della proposta di contributo a favore dei feriti e delle famiglie bisognose dei morti in guerra.

Policreti si associa di cuore alle parole del presidente; ma vorrebbe che al saluto per le nostre truppe si unisse quello per una grande figura, per un giornalista, allude a Jean Carrère (Bene applausi), il quale ha mescolato il suo sangue a quello dei nostri soldati. A Jean Carrère assessor della verità mentre ogni vituperio ci perveniva di là donde un tempo ci venne la servitù e il capestro, mandiamo il nostro saluto; a lui eroe e martire della verità. (Applausi).

Il presidente propone di mandare anche un telegramma al sig. Carrère concepito nei sensi indicati dal consigliere Policreti.

Per i feriti.

Invertendo l'ordine del giorno, viene approvato a unanimità fra gli applausi il contributo di L. 5000 a favore dei militari italiani feriti e delle famiglie bisognose dei morti nella guerra della Tripolitania e della Cirenaica.

Nomine

Sono chiamati a fungere da scrutatori Candolini, Mainardi e Somma. A membri effettivi della Giunta Provinciale amministrativa per il quadriennio 1912-15 dopo tre votazioni risce solo l'avv. Francesco Etro, per l'altro membri si rimanda la votazione ad altra seduta.

Mentre si procede alla votazione il presidente comunica esser giunta notizia che al Consiglio del Lavoro si sono dimessi più di 10 consiglieri per cui a norma dello statuto tutto il consiglio dev'essere rinnovato. Chiede alla deputazione che cosa intenda di fare.

Roviglio propone rinviare l'oggetto a una prossima seduta e così viene approvato.

Revisori del Consuntivo 1911 sono nominati Biasutti con voti 10 e Piuze con voti 8; membro del consiglio Convitto Nazionale di Cividade per triennio 1911-14 è nominato l'avv. Antonio Pollis; consiglieri provinciali per il Consiglio di disciplina degli impiegati della Provincia: Renier con voti 29 e Spezzotti con voti 28.

Ad Alfonso Morgante

Biasutti rappresentante dal mandamento di Tarcento, domenica la parola per rivolgere un doveroso saluto alla memoria del prode Alfonso Morgante che allo spirito di soldato, maggiore delle grandi e quasi favolose gesta, univa le qualità di attivo e probò cittadino. « Ricorda di lui che anche negli ultimi giorni, con la mente serena, egli prendeva viva parte agli avvenimenti che in questi giorni commuovono tutta la Nazione. (Applausi vivissimi).

Il presidente comunica al consiglio, che nella luttuosa circostanza della morte del reduce dei Mille, non ha mancato di compiere il suo dovere mandando le condoglianze alla famiglia e facendosi rappresentare ai funerali.

Nulla ha pertanto da aggiungere alle belle parole del consigliere Biasutti se non che egli si associa pienamente.

Si approvano

senza discussione le comunicazioni d'urgenza con le quali: I. fu autorizzato il ricorso in cassazione nella causa contro la Società Friulana di Elettricità per l'illuminazione elettrica fornita al Manicomio provinciale da 6 giugno a 31 luglio 1907; II. fu

stabilito di costruire un locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di Polcenigo; III. fu approvata la tabella dei residui attivi e dell'avanzo d'amministrazione dell'esercizio 1910 applicati al bilancio 1912 e determinate le spese straordinarie e transitorie del detto avanzo; IV. fu provveduto alla nomina di un membro del Consiglio Direttivo del Collegio di Toppe Wassermann per il sessennio 1911-1916 in sostituzione del dimissionario cav. uff. ing. Damiano Roviglio; V. fu autorizzata la lite per il ricupero di dozzine manicomiali di Udine e Torino in sostituzione dell'alienato Chiaicig don Andrea fu Andrea di S. Leonardo; VI. furono praticati storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1911; VII furono praticati storni dal « Fondo di riserva ».

Interrogazione sulla Valcellina.

Riguardo all'interrogazione dei consiglieri provinciali Policreti e Cristofoli per conoscere quale sia la portata degli impegni assunti dal Governo per la ricostruzione e il completamento della strada della Valcellina in esecuzione alla legge 15 luglio 1906, il presidente comunica che agli interroganti fu già recapitata una risposta scritta.

Policreti imprende a muovere qual che osservazione alla risposta quando Roviglio legge una nota dall'onore. Chiaradia, il quale dà comunicazione che il Governo si assume il riscatto del tronco della strada fino al Molassa.

Policreti si dichiara soddisfatto; ma sollecita che alle promesse segnano i fatti, raccomandando al rappresentante il Governo ad interessarsi dell'importante argomento.

Il Prefetto assicura che la Prefettura si è sempre occupata della cosa e continuerà nel suo interessamento e « anch'io » aggiunge il comm. Brunialti - faccio forviti voti perchè quelle popolazioni abbiano al più presto a veder attuati i provvedimenti così necessari per la viabilità.

Policreti prende atto e ringrazia Cosattini richiama l'attenzione e invoca l'opera della Deputazione anche per la viabilità tra Barcis e Claut e Ginevris, ove necessita la costruzione di ponti; ponti così necessari che la viabilità nelle condizioni attuali consigli quella popolazione a ricorrere più alla Provincia di Belluno che nella nostra.

Roviglio terrà conto della raccomandazione.

Scuole professionali

Dietro proposta del comm. Renier si abbinano i due oggetti: proposta del consigliere Cosattini di provvedimenti a favore delle scuole professionali della provincia e regolamento per l'erogazione dei sussidi alle scuole professionali operarie della provincia di Udine ed aumento del fondo per l'anno scolastico 1911-12.

Cosattini, dimostra le necessità e l'importanza delle scuole professionali propone che la Provincia aumenti il contributo per l'istruzione professionale da 10 a 30 mila lire, raccomandando che in seguito proceda nell'aumento.

Pecile si associa a quanto ha detto Cosattini; ringrazia la deputazione che ha portato il sussidio da 6 a 10 mila lire; ma sono poche ancora; i bisogni, invece, moltissimi. Chiude facendo la preghiera alla deputazione che se non può ora, in seguito aumenti il sussidio.

Casasola esprime una sua opinione: dice che il proposto aumento di sussidio da 6 a 10 mila lire vale meno che nulla se con esso si intende provvedere ai bisogni delle scuole e anche eccessivo se con esso si intende di dare soltanto un appoggio morale. Egli pensa che la Provincia ha soltanto il dovere di dargli questo carattere d'appoggio morale, perchè gli introiti della provincia vengono tutti dalla sovranità. Ora egli non trova equo che di questo contributo di tutti i comuni della provincia abbiano a godere soltanto 15-20 paesi in cui esistono scuole professionali.

Concludendo, egli non fa proposte ma ritiene l'aumento di sussidio ingiustificabile e perchè a nulla vale per portare un efficace contributo economico e perchè per quanto concerne il contributo morale (e solo questo finché tutti i paesi della Provincia non avranno le scuole professionali deve offrire la Provincia) esso è lo stesso con 10 mila lire, che con 100 lire.

Passando a parlare del regolamento per l'erogazione dei sussidi, nuove alcune osservazioni e appunti proponendo qualche modifica.

Sullo stesso argomento aggiunge brevi parole il consigliere Morassutti: egli sostiene che di fronte al Comitato provinciale, tutte le Scuole Professionali devono essere trattate ugualmente. E come tutto devono sottostare alla sorveglianza del Comitato Provinciale, non capisce perchè una eccezione si debba fare per le Scuole d'Arti e Mestieri di Udine. Muove qualche altra osservazione.

Conconi, relatore della deputazione risponde a lungo a tutti gli oratori, dicendo in conclusione che tutte le loro proposte non è oggi il momento

opportuno di discuterle; ritiene sufficiente il contributo di 10 mila lire per provvedere agli immediati bisogni delle scuole. Finora con 6 mila lire si erano sussidiate 25 mila; ora queste sono salite a 34, quindi il bisogno di aumentare il sussidio.

Difende il Regolamento pur accettando in massima le modifiche proposte da Casasola.

Cosattini non è soddisfatto delle dichiarazioni Conconi; ritiene esiguo il contributo e non tale da aiutare la creazione delle vere scuole professionali in tutti i paesi della Provincia.

Secondo una statistica, in provincia vi sono solo 20 scuole che hanno un bilancio di 15 lire per alunno, mentre ve ne sono settanta che non hanno nemmeno un tale bilancio.

Riallerna la necessità che la Provincia concorra non più con belle parole ma con denaro. Insiste nella sua proposta appoggiata anche da altri colleghi di campi diversi, tra cui il consigliere logna che gli scrive giustificando l'assenza; e domanda sia messa ai voti la sua proposta per appello nominale.

Casasola aggiunge altre parole in risposta a Conconi.

Parlano ancora Pecile, Morassutti e Conconi.

Messo in votazione il Regolamento con le aggiunte modifiche proposte dall'avv. Casasola, meno due, risulta approvato.

Si respinge l'eliminazione proposta dal cons. Morassutti dell'inciso che pone la Scuola d'Arti e Mestieri di Udine, fuori della sorveglianza dal Comitato Provinciale.

La proposta Cosattini

di portare il sussidio da 10 a 30 mila raccoglie 8 voti e cioè: Candolini, Cosattini, Cristofoli, Morassutti, Pecile, Policreti, Querini, Somma. Gli altri tutti hanno risposto no, astenutosi Conconi.

E' approvato ad unanimità il proposto sussidio di L. 10 mila.

Senza discussioni

si approvano: parere sulla circoscrizione delle sotto prefetture da costituirsi nella provincia di Udine; rinnovazione della convenzione relativa all'affitto e spesa di adattamento dei locali del deposito Cavalli Stalloni in Ferrara; Contributo a favore della Commissione provinciale contro l'Alcoolismo; Acquisto di un appezzamento di terreno di proprietà della Mensa Arcivescovile in aderenza al Palazzo provinciale ex Belgrado; Voto per la riforma dei tributi provinciali.

I due telegrammi

Ecco i telegrammi spediti su deliberazioni del consiglio:

Jean Carrère

« Consiglio Provinciale di Udine manda suo affettuoso augurio e saluto al caloroso giornalista che per amore della verità subì ingiusta aggressione ».

Renier Presidente ».

S. E. il generale Canova

« Il Consiglio Provinciale di Udine, oggi per la prima volta riunito dopo la dichiarazione di guerra, orgoglioso che un friulano abbia meritato, per senso, per valore, di essere a capo della spedizione, col mio mezzo vi esprime l'augurio e la fiducia che la vittoria sempre arrida all'Esercito da Voi guidato, e che presto alle eroiche lotte succeda una pace gloriosa per l'Italia, per l'Esercito, per Voi. »

Renier Presidente ».

In seduta segreta

In seduta segreta venne deliberato di assegnare il posto gratuito nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino (legato Cernazzi) alla concorrente Angela Spangaro di Ugo.

CODROIPO

Echi dell'ultima seduta consigliare.

3. (B) - Come risulta dalla mia relazione dell'ultima seduta di questo Consiglio Comunale, comparso sulla « Pat » d'oggi, sull'oggetto 7.º dell'ordine del giorno « Approvazione del progetto sistemazione cuneo di Pozzo » il Consiglio ha votato la sospensione. Perché gli interessati fratezzoni di Pozzo, per motivi di fatto, non poterono, altro loro come un lo la discussione.

Non rendere ostensibile il progetto dell'ingegnere ai consiglieri, il Sindaco li avverte che la spesa preventiva è di lire 2350 compreso l'itinerario dello stagno e la riabilitazione dei roccoli.

L'impressione che desta fra i consiglieri la rivelazione di questa spesa è di essa sia molto superiore di quanto si aspettavano. Si nota in loco per primo il cona, finiti il quale « canova ». Bisognerebbe che fosse presente Pecile (e il consigliere di Pozzo assente) il quale non vuol mai approvare spesa!

Sindaco Moro. Quanto lo si vota spesa, si vota tasse.

Giusti. Ma Pecini non vota tasse.

Cosivi. Non s' potrebbe rimandare l'oggetto ad altra seduta?

Sindaco. « E allora a zighin! »

Cosivi. Il Pecini, così, potrebbe intervenire a dare migliori dilucidazioni.

Lotti. Non voterei la spesa perchè sono contrario alle canove. Faciamo invece i lavatoi in ogni borgo.

Cosivi insiste sulla sospensione per poter sentire il consigliere di Pozzo, che è il più interessato e che oggi non c'è.

Lotti. Anziché spese per le canove, io voterei per l'abolizione delle canove, perchè è indecoroso, e antigiustico il veder scorrere l'acqua per il paese, per l'uso comune della popolazione e degli animali.

Sindaco. La giunta accetta la proposta Cosivi e fa sua le osservazioni del sig. Lotti. Non c'è vero, signor Lotti Lei ha detto che l'acqua che scorre per le vie di Pozzo è indecorosa, antigiustica...

Lotti. Sì, sì.

Sindaco. Ebbene, motto ai voti la sospensione. E il Consiglio unanime l'approva.

Lapsus calami!

Se il Sindaco è caduto in un « lapsus linguarum » sono caduto (sa vo che non c'è altri il proto) in un « lapsus calami » a proposito del pane « già buono ».

Il periodo va scritto così: « Il Consiglio conchiuse col riconoscere che a Codroipo si mangia il pane «più buono» ma anche «più caro» della provincia.

OSOPPO.

La morte del mendicante.

A completamento di quanto vi telefonai stamattina da Gemona:

Il mendicante Osualdo Perissutti fu Domenico d'anni 67 da Anduini era molto conosciuto qui ad Osoppo. Ieri non poté trovare in nessun luogo alloggio data la sua prepotenza ed anche causa certi animalotti di cui era pieno. Perciò la guardia comunale non avendo potuto alloggiarlo altrove lo condusse sotto la loggia municipale fornendogli della paglia. Questa mattina la guardia passò verso le cinque e senti che respirava, passato invece un'ora dopo lo trovò freddo cadavere. Il Perissutti soffriva pure di mal di cuore.

Nel pomeriggio fu sul luogo per le dovute constatazioni di legge il Pretore di Gemona avv. R. Minesso.

MANZANO

Nuovo capellano - 4. Domenica 3 c. m. nella frazione di S. Lorenzo si festeggiò l'ingresso del nuovo Capellano.

Molti gli attori di fu fuori anche per gustare la nota allegria della brava banda di Lavarano.

Da queste colonne manliamo il benvenuto al nuovo sacerdote.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il dramma d'amore di via Cussignacco.

La sera del 15 dicembre 1910, in Via Cussignacco, Augusto Schuch, sui venticinque anni, nato in Ungheria, ad Essy e domiciliato nella nostra città, spianava improvvisamente la rivoltella contro la fidanzata Emma Del Fabbro, la quale non voleva saperne più di lui. Sparò due colpi, uccidendo « morire assieme », ma non riuscì che a ferirla; e rivoltò l'arma contro di sé, ferivasi gravemente alla testa.

Alle 10 la Corte inizia i lavori; le pratiche di rito occupano tutta la mattina. Capo della Giunta è il sig. Tullio Pitassi.

Alle 14 precise il Presidente cav. Guido Castiglione entra nell'aula; gli avvocati difensori Driussi e Del Missier sono ai loro posti. L'imputato è accompagnato nella gabbia e rimane in piedi, mentre il cancelliere Febeo legge il Carteggio della Sezione d'Accusa. Lo Schuch veste un abito bleu nuovo, cravatta nera, occhiali scuri. Sta nella posizione d'attenti, rigido, « militare »; egli infatti apparteneva alla marina tedesca, dalla quale disertò.

Il Presidente riassume all'accusato i fatti addebitatigli. Fa quindi entrare nell'aula, per le ammazioni, i testi, fra i quali la protagonista del dramma, la telefonista signorina Emma Del Fabbro, una graziosa e rosea biondina.

L'interrogatorio dello Schuch.

Presidente: Foste mai condannato?

— Due volte: quale disertore della marina austriaca.

— Ditemi: come conoscete la Del Fabbro, e cosa avvenne fra voi, prima del 15 dicembre?

— Conobbi la Emma alla sagra di Buttrio, nel mese di Agosto. Le parlai, le dichiarai il mio amore al quale corrispose, giurandomi fedeltà e amore eterno. « Se non sarai mio, mi disse, non sarai d'alcun'altra ».

— Facevate l'interprete, voi?

— All'ufficio del sig. Paretti che, nel dicembre 1910, mi licenziò, e rimasi senza impiego. La Emma allora mi consigliò ad andare a Venezia; colà cercai lavoro quale interprete.

Un giorno ricevetti un telegramma della Emma che mi chiedeva: « Posso consegnare L. 60 alla Vecchiato? ».

Risposi che non doveva consegnare nulla a nessuno, e che sarei tornato io a Udine. La Emma teneva i miei denari, quelli che dovevano servire per il nostro matrimonio.

Giunsi a Udine verso le 5 di sera, nei primi di dicembre, ed andai in via Cussignacco al N. 18 dove abita lei; ma l'Emma non c'era; mi dissero che sarebbe tornata alle 8. Mi recai al telefono ove prestava servizio, e non la trovai. Ritornando in Via Cussignacco incontrai l'Anna, sorella maggiore dell'Emma che mi disse: « La Emma è partita per Trieste, dove una nostra zia sta per morire ». Anzi mi ha incaricato di restituirvi i vostri denari e la roba vostra, ha saputo che avete relazioni con altre donne; che avete anche figli, avete abbandonato altre donne... »

« Protastai. Provassero quelle affermazioni, se potevano. Erano e sono calunnie. Vidi poi la Emma; la supplicai a informarmi meglio, ma ella fu irremovibile. Le scrissi poi una lettera; mi disse che la sorella Anna non voleva si andasse più assieme, per istrada.

Ma non seppi fare a meno di aspettarla, la sera del 15 dicembre quando usciva dall'ufficio; e come facevo sempre, l'accompagnai fino alla porta di casa. La pregavo ardentemente di non abbandonarmi; lei era il mio angelo tutelare quella che avrebbe formata la mia felicità... Ciò che avvenne poi non so.

Presidente: Non ricordate d'aver esploso due colpi di rivoltella contro di lei?

— Non ricordo nulla, proprio nulla.

— Avevate rapporti con una cameriera, dalla quale avevate due o tre figli.

— Non ebbi rapporti con alcuna donna, e tanto meno figli.

— Voi premeditaste quello che avete fatto la sera del 15 dicembre? Portavate la rivoltella...

— Andavo sempre armato, perchè avevo anche la responsabilità dell'ufficio del sig. Paretti.

— Pure, ci sono testi che diranno aver udito da voi parole tali da temere per la parte della ragazza...

— Impossibile... Come avrei uccisa la Emma che amavo tanto? Avrei ucciso me, piuttosto.

— Non diceste alla Del Fabbro: Se non ti avrò io, non ti avrò alcun altro? la desidero da una parte o dall'altra? »

— Non intendevo minacciare...

— Anche alla Artura, sorella minore della Emma, diceste che avevate fatto quella che avevate detto.

— No; mi lagnai soltanto del contoglio freddo, ostile della Emma.

— P. M. Tonini. Diceste di non aver avuto neanche relazione, con la cameriera...

— Ecco: conobbi una cameriera, quando ero ancora marinaio, in un albergo a Pola; ebbi con lei relazione

intima per cinque o sei mesi; la rividi a Udine, alla stazione, e mi supplicò di darle qualche po' di denaro, essendo ella senza servizio Nulla più.

— Foste condannato a quattro mesi di carcere nel 1905: perchè?

— Perché disertai, in Cina.

Avv. Del Missier. Quanto alla rivoltella, lo Schuch disse in istruttoria che se la portò in tasca quella sera, per rivolgerla unicamente contro se stesso.

Accusato. Sì, è vero; se la Emma mi avesse respinto ancora, che cosa potevo fare se non uccidermi?

Qual che dice la perizia medica

Il presidente fa esaminare ai giurati la rivoltella e gli indumenti della Del Fabbro, che portano ancora i fori dei proiettili; vengono lette le perizie mediche.

La ragazza fu prima ferita al collo dallo Schuch che le stava vicinissimo; il secondo colpo lo Schuch lo sparò contro se stesso, ferendosi alla tempia destra; in modo da recidersi il nervo ottico e perdere l'occhio. Cadde a terra, ma ebbe forza di spianare l'arma e scaricarlo un terzo colpo che ferì la Del Fabbro alla mammella sinistra. Le ferite della ragazza furono guarite in 15 giorni, senza lasciare conseguenze di sorta; lo Schuch rimase all'ospedale per parecchi giorni.

Emma Del Fabbro

la protagonista di questo dramma è orfana di entrambi i genitori. Ha 19 anni; essa narra:

— Conobbi lo Schuch, nell'agosto 1910, in una festa da ballo, e da allora ci parlammo; lo credevo un giovane per bene; ma seppi poi cose tali sul conto suo, che non potei continuare...

— Cosa avvenne dopo licenziato dal sig. Paretti?

— Lo consigliai ad andare a Venezia, e ci andò il 2 dicembre; venne allora da me la signora Vecchiato a chiedermi sessanta lire per conto di lui. Credevo: che quel debito lo Schuch lo avesse pagato.

La Vecchiato mi informò che lo Schuch era un bugiardo, che aveva avuto relazioni con altre donne, abbandonandole dopo; che aveva figli e che se lo avessi sposato, quello mi avrebbe battuto. La Vecchiato aggiunse che lo Schuch teneva in pronto una rivoltella; se mi sfogavo e se non avessi cambiato il mio temperamento, diceva, mi avrebbe imposta la sua volontà, mi avrebbe mandata a lavorare.

— Cosa faceste voi intanto?

— Mandai il telegramma a Venezia. Lo Schuch mi rispose pure telegraficamente, che sarebbe venuto lui, in persona.

— Mi consigliai con mia sorella, la quale da tempo mi raccomandava di cessare quella relazione; e decisi di troncarla.

Giunto da Venezia, venne a casa mia; parlò con mia sorella, la quale poi mi riferì avergli restituito 80 lire, un anello e qualche altro monile.

— Vedeste poi lo Schuch?

— Spesse volte; mi accompagnava per la strada; mi importunava, insisteva sempre.

— E la sera del 15, dove lo trovaste?

— Uscii dall'ufficio alle ore 20; lo incontrai in Via Felice Cavatotti; mi diede la buona sera; non risposi. Mi cominciò a parlare, e protestare che erano tutte calunnie; che non dovevo abbandonarlo, sarei di nessuno se non ero sua! Alla porta di casa mi minacciò: « Bada che questa sera ci sarà una vittima (o delle vittime, non ricordo bene). » Mentre levavo la mano per tirare il campanello lo Schuch mi colpì al collo; il secondo colpo lo tirò contro se stesso, col terzo, mi ferì al petto.

— Sapevate che lo Schuch aveva la rivoltella?

— Sì; me l'aveva detto la Vecchiato.

— Chiedeste nulla alla giustizia contro lo Schuch?

— No, e neppure oggi chiedo alcun provvedimento contro di lui.

Avv. Del Missier (alla testa) Era già stata fissata tra i promessi la data del matrimonio?

— Sì; lo Schuch diceva nel febbraio 1912...

Avv. Driussi - Siamo ancora a tempo (Harta).

Del Missier - La Del Fabbro sapeva della relazione dello Schuch con la cameriera?

— Lo sapevo.

— Lo Schuch disse « una vittima » o della vittime?

— Non ricordo bene.

— Driussi. La Del Fabbro decise di abbandonare lo Schuch unicamente sulle parole della Vecchiato?

— Sissignor.

— E' vero che la Del Fabbro fece sapere allo Schuch, per mezzo del capellano dell'ospedale che gli perdonava?

— Sì ma questo lo disse in confessione...

Driussi. Il capellano pensò lui al sigillo sacramentale. (Harta). Noi la soppiamo dallo Schuch.

I testimoni.

Poza aggiungono i testimoni, interrogati dopo la giornata di ieri...

Che vi disse lo Schuch della sua fidanzata? ... Che la trattava piuttosto male...

Maria Chiarocci, donna di servizio della Vecchiato, non può dire che bene dello Schuch.

Presid. Non diceste alla Emma che si guardasse bene, perchè lo Schuch le avrebbe sparato?

Emma Del Fabbro dal suo posto: E' vero, verissimo invece!

I Michele Gervasoni, impiegato municipale, seppe che lo Schuch aveva sviate altre relazioni dopo il fatto.

Danno buone informazioni dello Schuch: Oreste Zecchini e Carlo Basaggio, camerieri; Antonio Parretti, ebbe per qualche tempo lo Schuch come interprete nella sua agenzia di navigazione.

Parlarono i periti medico Liuzzi e Pitotti cui seguì la discussione tra e forte: stasera sarà pronunciato il verdetto.

RIVIGNANO La visita dell'Arcivescovo. - 4. Accolto festosamente dalla popolazione il venerabile Arcivescovo mons. Rossi...

Ieri poi con un concorso grandissimo di popolo venne impartita la Cresima; vi fu messa solenne coll'intervento dell'orchestra udinese...

Al tocco ebbe luogo un sontuoso banchetto offerto signorilmente dal Sindaco e. Girolamo di Codroipo; vi parteciparono le autorità comunali...

Dopo appropriate parole di saluto all'Arcivescovo pronunciate dal co. di Codroipo, Mons. Rossi ringraziò sentitamente per le cordiali accoglienze...

Oggi l'Arcivescovo si recò a compiere la visita pastorale nel vicino litorale.

Elezioni commerciali deserte. - Il corpo elettorale di questa sezione, dopo il surrampante delle liste, si è completamente disinteressato delle elezioni commerciali.

Il presidente del seggio, l'egregio conciliatore sig. G. Batta Locatelli, attese fino alle ore 4.14 pm. senza che alcuno venisse a formare il seggio stesso.

LATISANA Per il Natale dei soldati in Tripolitania. - Mediante pubblica sottoscrizione, vennero raccolte oltre 200 lire, colle quali vennero fatte le spedizioni di un quintale di biscotti per i soldati combattenti.

SPILIMBERGO Cose postali. - Mi permetta un piccolo spazio per un certo lago circa il dissenso postale che da più tempo si verifica qui a Spilimbergo.

per sollecitare i pagamenti dell'aumento fissato dalla legge Danoo-Credaro. I soci si congedarono augurandosi che il congresso magistrato, che avrà sede in questo Capoluogo...

Smarrimento o furto? - Durante il mecaro di ieri mentre corto Domenico Mauro rincassava si accorse che non aveva più il portafoglio contenente Lire 600, in tante carte da cento.

Non può stabilire se trattasi di borseggio o smarrimento. Il fatto venne denunciato.

MARTIGNACCO Iguotti Indri rubarono a Mattia Zilli e a Michele Michelloni, le rispettive biciclette, causando ai proprietari un danno di L. 150 cadauno.

VITO D'ASIO L'inaugurazione del Tiro a Segno di Pielungo. Demmo ieri breve cenno dell'inaugurazione del Tiro a Segno a Pielungo, la festa, grazie alla ottima organizzazione e all'attività indefessa del segretario della Società sig. maestro Menegon, riuscì brillantemente.

Al Vermouth D'onore offerto nella sala delle riunioni. Notiamo: Contessina Mary Ceconi, matrina della bandiera, che viene donata dalle donne di Pielungo; la signora Italia Querini, signorina Maria signora Indri, signora Benato, signora Ceconi, signora signor Domenico Cedolin presidente della Società, Marcuzzi G. B. Tosi Giovanni, guerra Pietro, Perasson Pietro, Benvenuto Menegon maestro, Domenico Ceconi, Mattia Guerra, Mattia Marin, Angelo Ceconi, Cecconi Natale per il Comune di Vito d'Asio, ing. Viviani, prof. Querini, avv. Maria, Francesco Bianchi, Antonio Marcuzzi, Domenico edolito, Totò decoratore della medaglia d'argento per le battaglie del 1870, segretario della Società Tiro a S. di Udine, Emilio Doretto, Rocardi, Gino Sosterò, Annaletto Indri, dott. Maltoni, l'eschiutta ed altri.

Il corteo Precede la bandiera delle scuole con oltre trecento scolari, la bandiera del Comune con i rappresentanti, quindi le bandiere delle Società di Udine, S. Daniele, Spilimbergo, Arta seguite da tutti i soci di queste di Pielungo che sommano ad oltre 280.

La cerimonia. Il campo di tiro si trova a oltre due chilometri da Pielungo verso il Canal di S. Francesco alle falde del «Flagello».

Il fabbricato, bellissimo, ed il campo furono regalati da quel munifico cittadino che fu il defunto co. Ceconi, caro alla memoria di tutti questi alpigiani.

Il presidente sig. Cedolin legge le adesioni del presidente onorario co. Mario Ceconi, del Prefetto, del deputato Odorico, dei deputati prov. Concarì e Pognici, Sindaco di S. Vito, Sindaco di Spilimbergo, Salvadori segretario del tiro a segno di Spilimbergo, assessore Bellini, avv. Linzi pres. del tiro a segno di Spilimbergo, Società Operaia e Società Cooperativa, Società di Pordenone. Ringrazia gli intervenuti, e dopo un augurio alla nuova Società presenta l'oratore avv. Marin il quale pronuncia il discorso ufficiale spesso interrotto da applausi e coronato da una vera ovazione.

Prende quindi la parola la signora Querini che si dice lieta ed onorata di poter consegnare a nome delle donne di Pielungo la bandiera, sicura che i giovani sapranno dare la loro vita per difenderla e per onorarla. La co. Ceconi strappa il velo al bel vessillo che splende, salutato da interminabili applausi.

I bambini delle scuole intonano l'inno alla bandiera, il cui effetto è magnifico. Il pubblico, commosso applaude.

Prima che la cerimonia fosse terminata la contessina Ceconi ringraziò per le parole affettuose dette in onore dell'amato genitore manifestando la sua riconoscenza e quella dell'intera famiglia.

Vengono quindi sparati i primi colpi, i colpi del battesimo, contrassegnati dalla bandierina rossa, naturalmente...

Al banchetto una cinquantina di coperti. Al posto d'onore siede l'antichissima presidente Cedolin con a lato i signori avv. Marin, cav. Taboga, Recardini di Udine, Pietro Guerra, il soldato direttore del Tiro. Il servizio del bravo sior Antonio Locandini fu encomiabile. Parlò applaudito il sig. avv. Marin e furono spediti i seguenti telegrammi.

Sua Mestri Vittorio Emanuele III. ROMA La Società di Tiro a Segno Nazionale di Vito d'Asio, nel giorno in cui solennemente inaugura il suo campo di tiro, rivolge il suo pensiero devoto alla Maestri Vostra. Le dirige la patria ai più alti e gloriosi destini, e benaugura per il trionfo delle nostre armi e dell'onore d'Italia nell'impresa di civiltà e di progresso che oggi, in nome vostro, si combatte nelle terre africane.

Sua Eccellenza Caneva Comandante Corpo di Spedizione. TRIPOLI La Società di Tiro a Segno di Vito d'Asio inaugura il suo campo di tiro in vista al P. V. onore di questa terra, il plauso e l'augurio più fervido per l'impresa a voi affidata, lieta di poter preparare nel suo campo ed offrire e braccia e menti per il

trionfo della gloriosa missione di civiltà e di progresso cui attonde la patria nostra. Presidente Cedolin. Prefetto di Udine, La Società di Tiro a Segno di Vito d'Asio ringrazia la S. V. per il saluto augurale ed amela di poter edificamente collaborare alla maggiore grandezza della Patria. Presidente Cedolin.

Il Ministro della Guerra ha mandato per le gare una grande medaglia d'oro. Notiamo che dopo il banchetto tutte le rappresentanze ed autorità si portarono al Castello del Conte Ceconi ove furono ricevuti signorilmente dal sig. Angelo Ceconi e signora Pierina in assenza della Contessa.

SACILE Omaggio al cav. Lacchin - I lettori ricorderanno l'atto generoso e gentile compiuto dal sig. cav. Giuseppe Lacchin in occasione della visita del R. Prefetto, col regalo fatto a questa Scuola Tecnica pareggiata di una splendida collezione di uccelli e quadrupedi imbalsamati.

Giorni fa, il sig. prof. C. G. Morgia conosciuto per l'entusiasmo che lo anima in tutto ciò che è bene, parlando agli alunni di questa R. Scuola Normale del metodo sperimentale ereditato suo dovere di segnalare ai giovani futuri educatori l'atto del cav. Lacchin, quantunque a vantaggio di altra scuola ma pur sempre a beneficio dell'istruzione popolare.

La lezione del professore portò il suo frutto poiche alla fine gli studenti chiesero il consiglio e il permesso al loro direttore di inviare al cav. Lacchin quale omaggio una pergamona, che gli fu poi consegnata da una commissione di studenti; con l'espressioni seguenti.

Al cav. Giuseppe Lacchin donatore munifico di splendida vetrina d'animali imbalsamati alla locale SCUOLA TECNICA ed in tal modo agevolatore per l'insediamento dei portenti del proce. suo intuitivo, i eroi firmati proficui dell'educatività nel Pedagogico scilicet, sensi di ammirazione e di plauso professiscono.

Plaudiamo al professore che sa trarre l'occasione dai fatti per ingentilire l'animo degli educatori del domani, e agli allievi che si bellamente applicano all'insegnamento che loro vengono dati da docenti che sono ben compresi della missione educativa.

Assemblea. - Mercoledì 6 corr. si riuniranno in via ordinaria i soci di questa società per l'insediamento popolare per deliberare sul conto finanziario-morale a 30 ottobre p. p. sulla elezione della presidenza e di tre revisori.

RESIUTTA Echi della giornata patriottica. Completo le notizie che avete pubblicato oggi. La festa di ballo a beneficio feriti e famiglie caduti nell'attuale guerra, datasi nel salone del «Grande Albergo Resiutta», durò anch'issima fino a tarda ora. Anche questa volta l'orchestra Marcotti di Udine si fece onore.

La lotteria a premi oltre le previsioni. Numerosi e svariati furono i doni, venuti da ogni parte mercè l'interessamento del signor Bocci capostazione presidente del Comitato, al quale vanno tributati elogi e ringraziamenti per la sua iniziativa e la felice organizzazione del programma.

Al conferenziere avv. Perissutti pervennero i seguenti telegrammi da Tarcento: Par Società Operaia in via suo benaugurio presidente vivissimo plauso esaltazione valore italiano in terra che fu e sarà sempre nostra.

Turris. A Lei Garibaldino, soldato della libertà, che oggi al cospetto vialto Alpi nostre, celebra la rinnovata eroica gesta, soldati di Italia garibaldini del mare - apostoli, martiri civiltà plauso, augurio. dott. Guido Benedetti.

CHIUSAFORTE Riordinamento scolastico. - Oggi il R. Ispettore scolastico sig. Luigi Amedeo Benedetti, insieme al Sindaco sig. Edoardo Samoncin ed il Consigliere comunale Valentino Martina membro della Commissione di vigilanza scolastica ha riordinato le scuole di questo comune e quelle di Raccolana, unendo in Consorzio come erano anni or sono.

Col nuovo riordinamento tutte le classi sono diventate miste ottenendo il vantaggio di istituire la Classe IV collo stesso numero di insegnanti in esercizio; e di affidare una classe sola ad ogni insegnante.

Gli alunni ed alunne di III e IV classe appartenenti al comune di Raccolana verranno da oggi in avanti nei locali delle Scuole di Chiusaforte; quelli di II di questo comune andranno nel locale scolastico di Raccolana.

Vedremo se le nuove disposizioni incontreranno il favore degli abitanti del suo comuni. Cronaca Pordenonese Echi d'un fallimento. - Il Tribunale ha confermato l'avv. Guido Rosso a curatore nel fallimento di Luigi Francescon di Pietro, già conduttore del Caffè Cadelli e dell'Albergo «Alto Quattro Corone».

In Tribunale. Grave condanna. - Giacomo Angelo fu Pietro il Montesele Cellina per falso in due cambiali, l'una di 430, l'altra di 100 lire, è condannato a due anni e tre mesi. Una minuziosa. - Piacido Del Cont. di Vito d'Asio, 4 anni 17 da Pordenone, per maltrattamenti in famiglia si ha 5 mesi colpevoli. Dir. Ellero.

CODROIPO Muore abbruciatto. - Ieri il bambino Elio Turco, di Sedegliano, in assenza della madre, si avvicino troppo al focolare e cadde sul fuoco. Ripetò scottature molto gravi, e ieri stesso dovette soccombere.

Sempre ladri. - A Beano i sottili ignoti, riuscirono a penetrare nell'osteria di certo Biasutti. Scassinarono un cassetto ma non trovarono che pochi spiccioli.

MORTEGLIANO Morte improvvisa d'un capomastro imprenditore. - Fu appresa stanane con senso di doloroso stupore la notizia ch'era morto, improvvisamente, il capomastro imprenditore Vittorio Bigaro, uomo intraprendente, intelligente attivo, buono. Figlio di un abile e onestissimo capomastro, aveva dal padre imparato ed era riuscito egregiamente.

Fu qualche anno fuori d'Italia, spingendosi fino in Egitto e nell'Asia Minore; fu anche qualche tempo a Costantinopoli. In provincia, costruì anche talune chiese e parecchi villini. Lavorò anche nel nostro interminabile Duomo. Il paese perde in lui un buon cittadino.

Al padre, Angelo, ed ai parenti, le nostre condoglianze. FAEDIS Colpita da paralisi, muove. (Per telefono ore 11). - In questo momento, colpita da paralisi, è morta nella sua abitazione la signora Maria Tomat-Francovich, d'anni 60, moglie del distillatore sig. Lucca.

ARTA Poi nostri eroi di Tripoli. - Ci scrivono dalla frazione di Rivalpo: Respiriamo su questi monti, a 900 metri sul mare, l'aria tedesca che soffia dalle montagne di confine Lanza-Valberlat-Val Dolce ecc. ma questo, nei petti dei nostri giovani, di tutti noi, si cambia in sangue italiano, sempre entusiasta per la nostra patria. E non è questa una finzione. In tante circostanze abbiamo sentito vibrare il nostro cuore del santo amore per la patria; e così nella presente.

Le offerte di Rivalpo, che rispose generosamente all'appello del comitato di Arta rapp. dal sig. Giovanni Banelli, raggiunsero la somma di L. 53.10; quelle di Valle 57.40 e la piccola borgata di Pielungo offrì la bella scommetta di L. 22.55.

Dai nostri petti erompeva spontaneo fanguri che la nostra patria ottenga piena e gloriosa vittoria e che i bravi giovani continuino a mostrarsi degni dell'antico valore di Roma.

La solenne consegna delle Medaglie d'oro ai gloriosi 11.0 bersaglieri e 84.0 fanteria. Tagiura rasa al suolo - Vittoria a Bengasi. L'ORRIBILE ECCIDIO DI UNA FAMIGLIA

La consegna della medaglia d'oro all'11 bersaglieri e all'84 fanteria. Vassallo manda all'Arvenne d'Italia: Tripoli, 4. - Presso la Bu-Meliana si raccolsero l'11 bersaglieri e l'84 fanteria, coi colonnelli Fara e Spinelli. Erano presenti i generali Frugoni, Rinaldi, Giardina, De Chaurand, Gigli-Cervi, Pecori-Giraldi, e le rappresentanze di varie altre armi della località Ben-Said.

Il governatore Caneva consegnò la medaglia d'oro al valor militare a Fara e Spinelli, dicendosi commosso dell'onorifico incarico, trasmessogli dal Re e soggiungendo che i soldati sarebbero stati fieri dell'altissimo premio e che ne sarebbero stati sempre degni.

«Diamone qui solenni promesse al Re e alla Patria plaudente ed ammirata». Il colonnello Spirelli puntata la medaglia al nastro della bandiera e innalzato, volle parlare ma il pianto glielo impedì. Con grande sforzo poté dire: «hurra! Un formidabile e magnifico grido, hurra! rispose al colonello mentre i soldati presentava le armi e gli ufficiali stavano commossi sull'attenti».

Il colonnello Fara ricevendo anch'egli la medaglia d'oro, mancando il reggimento della bandiera, baciò la medaglia e gridò ai bersaglieri: «Questa medaglia vi insegna in qualunque circostanza la via della vittoria!».

Un altro fragoroso hurra rispose potente e vibrante d'una commozione infinita. Così la cerimonia eroica riuscì semplice e solenne.

Assisteva a questa cerimonia anche il colonnello Montuori del 50.º fanteria insignito della medaglia d'argento al valor militare per l'avanzata del 26.

Onori al capitano Verri Dopo la cerimonia la fanteria sfilò al passo e i bersaglieri di corsa, innanzi al generale, tornando quindi alle trincee.

Stamattina è stato trasportato al deposito della camera mortuaria del cimitero cristiano di Tripoli, la salma del capitano Verri, che era stato provvisoriamente sotterrata nel luogo ovemori. Il mesto corteo era formato da una compagnia di bersaglieri e da una

CIVIDALE Muore cenando. Colpito da paralisi cardiaca, Amortò iersera, mentre stava ancora a tavola dopo consumata la cena tale Antonio Armellini d'anni 68, calcolato, detto Piazzini, da Borgo di Ponte.

Oggi alle ore 16 seguirono i funerali, imponenti. Vi partecipò anche la banda cittadina, della quale l'estinto per molti anni aveva fatto parte. Numerosi amici e parenti seguivano la salma. Sulla bara posava una magnifica corona della unica e desolata figlia Pierina, cui mando sincero condoglianze.

TOLMEZZO Quasi moriva asfissiato. Alcuni vicini, penetrati per le finestre nel laboratorio del bandolo Arcangelo Nascimbeni, lo trovarono sotto il banco, quasi asfissiato dal gas carbonico, sprigionantesi da un fornello. Fu tratto fuori pericoloso, nel quale per puro accidente era incorso.

L'avv. cav. Da Pozzo borseggiato? (Per telefono) Giunse qui notizia che l'avv. cav. Odorico Da Pozzo fu borseggiato in treno fra Mestre e Venezia, del portafoglio contenente oltre un migliaio di lire. Non si conoscono particolari.

Nella frazione di Illeggio la sottoscrizione patriottica fu merito degli operai Guido Scarpini e Ferdinando Franz. Degna di rimarco. - Un amico ci scrive informandoci del seguente fatto: «egli (e noi con esso) trova degno di rimarco: per la dimostrazione alla partenza degli Alpini i bandisti intervennero gratuitamente, con entusiasmo».

Chi si trovava alle dipendenze di un padrone (e lo sono quasi tutti), chiese ad ordine se lo fosse permesso. Ebbene, tra i padroni ce ne fu uno che ai due bandisti lavoranti alle sue dipendenze tratteneva le ore di lavoro quel giorno perdute...

In Pretura Condannato nella spese il querelante - 5. Oggi è comparso dinanzi a questo pretore il revisore daziario di Ovaro sig. Antonio Luzzi imputato di diffamazione a danno del macellaio Martinis Giuseppe pure di Ovaro. Il Luzzi nel gennaio u. s. avrebbe detto a carico del Martinis che questi si era prestato con ricorso e si era pronunciato falso per farlo licenziare dal comune dove era ricevitore del dazio e per avere in altro giorno suo stato nella macelleria di Martinis, che questi vendeva carne di vitello immatura ed ammuffata alla presenza di più persone in modo da ottenere la reputazione di macellaio.

Silano parecchi testimoni della deposizione dei quali non risulta affatto esser il Luzzi incorso nella diffamazione imputatagli dal Martinis: chi si è costituito parte civile con l'avv. Tavasani Emanuele di Udine, il Luzzi è difeso dagli avv. Marzullo di qui e Cristofori di Udine i quali dopo una brillante difesa chiedono per l'assoluzione del loro cliente.

E il pretore manda assolto l'imputato per inesistenza di reato condannando nelle spese il querelante Martinis.

La solenne consegna delle Medaglie d'oro ai gloriosi 11.0 bersaglieri e 84.0 fanteria. Tagiura rasa al suolo - Vittoria a Bengasi. L'ORRIBILE ECCIDIO DI UNA FAMIGLIA

La consegna della medaglia d'oro all'11 bersaglieri e all'84 fanteria. Vassallo manda all'Arvenne d'Italia: Tripoli, 4. - Presso la Bu-Meliana si raccolsero l'11 bersaglieri e l'84 fanteria, coi colonnelli Fara e Spinelli. Erano presenti i generali Frugoni, Rinaldi, Giardina, De Chaurand, Gigli-Cervi, Pecori-Giraldi, e le rappresentanze di varie altre armi della località Ben-Said.

Il governatore Caneva consegnò la medaglia d'oro al valor militare a Fara e Spinelli, dicendosi commosso dell'onorifico incarico, trasmessogli dal Re e soggiungendo che i soldati sarebbero stati fieri dell'altissimo premio e che ne sarebbero stati sempre degni.

«Diamone qui solenni promesse al Re e alla Patria plaudente ed ammirata». Il colonnello Spirelli puntata la medaglia al nastro della bandiera e innalzato, volle parlare ma il pianto glielo impedì. Con grande sforzo poté dire: «hurra! Un formidabile e magnifico grido, hurra! rispose al colonello mentre i soldati presentava le armi e gli ufficiali stavano commossi sull'attenti».

Il colonnello Fara ricevendo anch'egli la medaglia d'oro, mancando il reggimento della bandiera, baciò la medaglia e gridò ai bersaglieri: «Questa medaglia vi insegna in qualunque circostanza la via della vittoria!».

Un altro fragoroso hurra rispose potente e vibrante d'una commozione infinita. Così la cerimonia eroica riuscì semplice e solenne.

Assisteva a questa cerimonia anche il colonnello Montuori del 50.º fanteria insignito della medaglia d'argento al valor militare per l'avanzata del 26.

Onori al capitano Verri Dopo la cerimonia la fanteria sfilò al passo e i bersaglieri di corsa, innanzi al generale, tornando quindi alle trincee.

A Jean Carrère Quando la Pace gli odi, inconscia, cola e le Inique speranze e i pronti inganni, sembran le stirpi sotto i bianchi vanni palpitare d'una stessa anima anela. Ma, se nemo guerrier gli azzurri vela e tuona civiltà contro i tiranni, un geloso livor rideda ai danni le monaci sorelle... e Amor si gela.

O Machiavello, al prence fiorentino, no, non suadesti ignobile congiura, né l'esperto pugnale stibondo! Gloria sia a chi la perfida impostura Farinata del buon core latino, svelò, con incorrotta anima, al mondo.

Virgilio Lessana Ufficiale dell'Esercito A Udine, il 3 del Dicembre 1911. Carrère ringrazia Carrère continua in ottime condizioni generali e le sue ferite migliorano. Ha ricevuto innumerevoli telegrammi di senatori, deputati e soldati. Impossibilitato a ringraziare subito singolarmente ha pregato per mezzo del generale Caneva il presidente del Consiglio a volere rendere pubblici i suoi sentimenti di gratitudine.

L'ambasciatore turco a Parigi giustifica l'attentato contro Carrère. PARIGI, 4. - L'ambasciatore ottomano scrive al «Temps»: «Non si deve meravigliarsi se un abitante di Tripoli turbato dal dolore cagionato alla popolazione locale dalla presenza di un invasore, pensò di vendicare con un assassinio l'appoggio caloroso che Carrère diede alla azione italiana».

Commentando la lettera, il «Temps» constata che tutti i paesi civili riprovano l'attentato senza scusa possibile. Un giornalista esercitante la sua missione e che si astenne da ogni atto belligerante, ha il diritto del rispetto assoluto del suo pensiero e della sua vita. A questo riguardo la opinione dei popoli civili è unanime. Siamo dolenti, scrive il «Temps», che il rappresentante della Turchia sembri d'essere d'altro avviso.

Una vittoria a Bengasi Bengasi 4, sera. Questa notte il nemico ha attaccato un nostro ridotto cercando di avvilupparlo. Alcuni arabi giunsero fino alla apertura della gola del ridotto dove furono uccisi. Il contegno delle truppe prese all'improvviso nelle notte fu ammirevole. In un attimo il fuoco fu aperto in tutte e trincee e il nemico fu respinto con forti perdite. Noi avemmo tre morti e cinque feriti.

Il rinnegato Pardo a Trieste Trieste 4. - Si trova il qui il famigerato Pardo, direttore del giornale La Luna di Scutari, quello che inventò le più assurde bestialità contro l'Italia e gli italiani. Il Pardo, che è un rinnegato italiano e che si convertì alla religione musulmana, è uomo di fiducia del partito dei Giovani Turchi di Salonicco. Egli si reca a Vienna, latore di una missione per il partito reazionario-turco. Sta bene sapere che gli italiani di Vienna sono in relazione coi Giovani Turchi e che ricevono perfino degli emissari. Questo viaggio del Pardo doveva essere un grande segreto, ma anche a Scutari di Albania vi sono amici dell'Italia che informarono tosto i molti amici di qui. Il Pardo qui è pedinato. Ieri non uscì dalla sua stanza dell'Hotel Belkan.

Oggi osò entrare alla borsa per parlare con due abanesi. Fu riconosciuto e cacciato fuori mentre stava sorseggiando il caffè. Alcuni soci avvertirono della sua odiosa presenza i membri della direzione. Questi incaricarono i custodi di metterlo alla parte.

Egli se ne andò lesto lesto, presentando assai debolmente, perchè si era formato già un assembramento di gente che voleva accarezzargli le spalle.

Trieste per i soldati che combattono in Tripolitania Trieste, 4. - A parte la sottoscrizione del Comitato, che raggiunse le L. 50.000, un gruppo di artisti ha deciso di spedire a Tripoli, per la festa di Natale, mille cassette di cioccolate, dolci, e specialità triestine, fregiate dello stemma di Trieste e del francobollo della Lega Nazionale. L'idea gentilissima ha trovato adesioni così unanime, che probabilmente il numero delle cassette sarà superiore a quello stabilito.

NOSTRI FONOGRAMMI Il discorso del generale Caneva alla consegna delle medaglie d'oro. MILANO 5. - In occasione della consegna delle medaglie d'oro decretate dal Re ai gloriosi reggimenti 11.0 bersaglieri e 84.0 fanteria S. E. il generale Caneva è giunto sul luogo dove doveva seguire la cerimonia accompagnato dal suo seguito. Fra un silenzio profondo il generale Caneva disse: «S. M. il Re di mio proprio ha assegnato ai reggimenti 11.0 bersaglieri e 84.0 fanteria la medaglia d'oro al valor militare per il brillante contegno tenuto nei combattimenti del 23 e 26 ottobre e mi ha concesso l'alto onore di rimettere ad essi i due emblemi di gloria. Comosso e pieno l'animo di legittimo orgo-

CRONACA CITTADINA

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio. Raccolte delle signore della Croce Rossa. Somma precedente L. 3097.93

Raccolte ad un banchetto d'anniversario in S. Giovanni presso Casarsa » 15.—

Somma totale L. 4012.93

La sottoscrizione nelle nostre Scuole

L'assessore avv. Cristofori accompagnò le schede di sottoscrizione fatte nelle scuole elementari (col pieno consenso della Giunta Municipale) per i feriti e per le famiglie dei caduti in Tripolitania, con una lettera al presidente del comitato di soccorso, signor Giusto Muratti, della quale togliamo i seguenti periodi:

A spiegazione di molte lacune che si potranno rilevare nella lista dei direttori e degli insegnanti, va notato che buona parte di essi avevano già contribuito alla Croce Rossa, quando lo scelerato di questo on. Comitato vennero loro trasmessi. Tuttavia alcuni vollero fare una seconda obolazione.

L'entità della somma raccolta non è dato il numero degli offerenti — molto consistente — ma agitata un valore non trascurabile quando si pensi che essa è frutto di contribuzioni minime, le quali sono forse costate a qualcuno un piccolo sforzo od una piccola privazione.

E' stata per me, e sarà per molti motivi di gran lo compiacimento la cordiale e spontanea adesione di migliaia di famiglie e di fanciulli ad un'opera generosa di Carità patria. Nel palpito dei piccoli cuori, aperti a sentimenti di pietà e di bontà, dalla calda parola degli insegnanti, sta il profumo e la promessa dell'atto grande. Nessuno più di Lei, che imponga gli eroismi di un passato glorioso, è degno di accogliere questo ingenuo omaggio di semplici anime alla nostra gioventù batta e prode.

In complesso, la sottoscrizione nelle scuole elementari — fra direttori, insegnanti ed alunni — per il comitato frulano di soccorso fruttò L. 469.06. Per la Croce Rossa erano state raccolte antecedentemente fra i maestri altre lire 59. Sono in tutte L. 528.06.

Ha uccisa la madre?

Se ne dissotterra il cadavere.

All' Ospedale della nostra città il 29 u. s. moriva tale Santa Zilli maritata Marini di 51 anni, da Feletto Umberto, portata al pio luogo il giorno stesso per lacerazione all'intestino tenue riportata, come dissero i famigliari, cadendo dalle scale.

Appressasi la notizia della morte, a Feletto cominciarono alcune voci piuttosto sinistre: la Zilli non doveva esser morta in seguito a caduta, ma un'altra causa doveva esserle....

Insomma si accusava il di lei figlio Pietro Marini, di averla gettata a terra, in uno dei soliti alterchi che avvenivano tra loro; la Zilli cadendo, avrebbe riportata la lesione mortale.

Tali voci giunsero all'orecchio dell'autorità giudiziaria; e ieri verso le 13 gli agenti Fortunati e Italia vollero in bicicletta all'Ospedale dove era arrivato da Feletto il Marini per pagare le spese del funerale: arrestarono il Marini e lo tradussero in questura. Fu sottoposto subito ad un interrogatorio dal Commissario avv. Lucarelli e dal Delegato Panigadi: il Marini nega l'accusa che gli viene fatta.

E' da notarsi che la Zilli ora ammalata da ben tredici anni, e non usciva di casa: i litigi tra la Zilli e il figlio e la nuora erano frequenti. Non si può dire ancora quale consistenza abbia l'accusa fatta al figlio: oggi alle 9.30 il Giudice Istruttore dott. Leone Luzzatti, col suo cancelliere Falaschini e coi medici-periti, dottori Cesare e Antonini si sono recati al Cimitero: hanno fatto esumare il cadavere della Zilli proseguendo poi all'esame necroscopico.

I risultati della perizia medica metteranno un po' di luce su quest'ombra sinistra della morte.

L'autopsia.

Il cadavere della Zilli, trovato in via di decomposizione, sta ancora sotto l'esame dei periti, mentre andiamo in macchina. Fu riscontrata una ferita prodotta da corpo contundente, alla regione frontale destra ferita che all'ospedale non fu presa in esame; numerose irradiazioni di lesioni si sono pure scoperte in varie parti del corpo.

Sembra ormai accertato che la defunta sia stata veramente percossa.

Per l'Esposizione del 1916. — Il comitato per la Esposizione Regionale, che si terrà in Udine nel 1916 per solennizzare il cinquantenario della nostra liberazione, inviò a tutti i comuni della provincia, un appello perché, a cominciare da ora, vogliano incrivere nei propri bilanci un congruo contributo per l'Esposizione Regionale stessa.

Smarrimento. Ieri percorrendo la via Aquileia fino in via Poscolle, venne smarrito un orecchino con brillante. Mancava competente a chi lo porterà all'agenzia A. Manzoni e C. Udine.

E' stato perduto dal Caffè alla Nave, piazza S. Giacomo, Paolo Sarpi e Mercatovecchio un occhiale con monogramma G. U. Mancava competente a chi lo porterà all'agenzia Manzoni in Via della Posta 7.

Domani a sera incomincia il secondo corso d'istruzione degli allievi infermieri, dalle ore 17 alle 18. TEATRO SOCIALE.

Questa sera si ripete il bel programma di ieri che comprende La Contessa di Challant e L'inondazione di Tripoli e altre due proiezioni.

Nell'esercito. — Il nostro corrispondente da Roma Espigoli ci invia in data 2:

Coco cav. Francesco tenente colonnello 2.º fanteria, promosso colonnello e nominato comandante 59.º fanteria.

Re Ludovico, tenente reggimento Lancieri di Novara trasferito al reggimento cavallleggeri Monferrato.

Valente Italo tenente del genio in aspettativa per motivi di famiglia a Saclé, richiamato in servizio dal 20 novembre e destinato al battaglione specialisti.

Romanucci Francesco tenente medico nell'8.º alpini collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi.

Manso Giovanni tenente di amministrazione nel magazzino casermaggio di Ravenna, trasferito nel reggimento cavallleggeri di Saluzzo.

Both Filippo, tenente di amministrazione nel reggimento cavallleggeri di Saluzzo, trasferito alla legione carabinieri di Cagliari.

Cronaca degli affari

Per la liquidazione della Tessitura Udinese. — Il sig. Gio. Batt. Marioni, ch'era stato nominato dal Tribunale per la liquidazione della Tessitura Udinese, in luogo del non accettante rag. Spezzotti, declinò il compito. In sua vece, il Tribunale nominò il signor Giuseppe Mizzau.

Omologazione di concordato. Fu pubblicata la sentenza che omologa il concordato intervenuto tra il fallito Antonio Toncatti commerciante in Tarcento e la massa dei creditori sulla base del 22 per cento ai creditori chirografari, pagabili entro due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza e con la garanzia di Paolini Giuseppe fu Girolamo di Tarcento.

Una esperienza di molti anni. In tutti i casi di affezioni digestive o mancanza di appetito e di disturbi dello stomaco, le veri Polveri Solubili di MOLL. ecc. danno come nessun altro rimedio una azione rinvigoriscente e rimpetente del sangue. Prezzo della scatola L. 2.20. Si richiede nelle farmacie espressamente preparati di MOLL.

Rammentiamo, che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosatrici, ecc. di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzo assolutamente convenienti. Si avverte inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio. Specialità arrotature di tosatrici, ferri chirurgici e rasoi.

Benevolenza. — Alla Casa di Ricovero, in morte di Romeo Marangoni: Comino Isidoro L. 2, e Comino Sante 100.

Domenico Del Bianco direttore respons.

Il sottoscritto

avverte d'aver ricevuto un nuovo campionario di modelli per Signora, nonché un ricco assortimento di cappelli da Uomo flessibili, americani, di tutta novità, ed i tanto rinomati Cappelli Tress, dei quali, è l'unico depositario. A. Fanna.

Per le biciclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo

PRONTA MITE SICURA MAGNESINA ACQUA PURGATIVA ITALIANA BELLONI MURARO & C. MILANO-LUINO

Ringraziamento. Ristabilito perfettamente in salute dopo una lunga e penosa malattia, mi è grato lovere porgere agli egregi Sanitari che mi curarono le mie più sentite grazie. Al Dott. Borghese che mi prestò le prime cure, e che mi indicò la giusta via per guarire. Al sig. capitano dott. Margotti, per le sue cure indefesse e affettuose; al prof. dall'Acqua, per la difficile operazione da lui compiuta così felicemente ed al dott. Miani per le sue amorevoli prestazioni.

Di tutti codesti illustrissimi Sanitari serberò perenne, riconoscente ricordo. Udine, Chiavris, dicembre 1911. Fior Antonio.

Corredi da Sposa e da Casa

Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore Costumi - Mantelli - Blouses L. MARCHI Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

NON dimenticate di prendere entro il 31 dicembre 1911 una cartella almeno della lotteria Roma - Torino.

MALI DI CUORE guariscono col CORDICURA di fama mondiale. — In tutte le farmacie. — Oppure gratis. — INSEVNI, BUSANA, ROSA e C. - Milano. Vendesi in Udine presso P. Minisini.

E. PETROZZI & FIGLI - Udine PROFUMERIE - GUANTI COMPLETO ASSORTIMENTO - PREZZI CONVENIENTI.

Avviso Ufficio dell'Agenzia Principale delle Riunione Adriatica di Sicurtà Assicuratrice Italiana (Infurtuni - Responsabilità Civile) MERIDIONALE (Grandine) è trasportato in Piazza Garibaldi Pal. Giacomelli.

Prova gratuita LIQUORE ARNALDI DI MILANO USATO CONTRO L'asma e la Bronchite Cronica

Per dar modo a tutte le persone che soffrono di ANEMIA sia bronchiale che nervosa di ENFISEMA, di BRONCHITE CRONICA, ecc., di constatare la superiorità assoluta del LIQUORE ARNALDI di Milano su tutti gli altri rimedi, abbiamo deciso di mettere a loro disposizione alcune migliaia di bottiglie che spediremo gratuitamente e senza alcun impegno da parte loro, dietro semplice richiesta recentissima e temporaneamente della loro malattia per i consigli necessari. Il presente avviso non può riguardare quelli che hanno provato il LIQUORE ARNALDI e che sono in corso di cura. Inoltre trattandosi di un rimedio assai costoso, non può essere richiesta più di una bottiglia gratuita essendo nostro desiderio di far usufruire dei facili disponibili, il maggior numero di asmatici possibile. Indicare il nome di questo giornale. Scrivere al Premiato Stabilimento Chimico CARLO ARNALDI di A. Repetto e C., Via Vitruvio, 9 (Casella postale 890) Milano.

Il sottoscritto avverte d'aver ricevuto un nuovo campionario di modelli per Signora, nonché un ricco assortimento di cappelli da Uomo flessibili, americani, di tutta novità, ed i tanto rinomati Cappelli Tress, dei quali, è l'unico depositario. A. Fanna.

Per le biciclette BIANCHI rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo

PRONTA MITE SICURA MAGNESINA ACQUA PURGATIVA ITALIANA BELLONI MURARO & C. MILANO-LUINO

Rappresentanti per il Friuli i sigg. Bonora e Sonvilla.

DIFFIDA Chivvol acquistare del Ferro-Chinagenui no non trascrivi aggiungere il a BISLERI, la cui ma è riprodotta l'etichetta della sigla e sul coll. rino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle malfatte e spesso nocive imitazioni. Domandare sempre Ferro-China Bisleri

ASSUMESI qualunque lavoro di scritturazione a macchina. Via Prefettura N. 7 Udine

FERNET-BRANCA Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO - AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO Guardarsi dalle contraffazioni

STUDIO RAGIONIERI Mario Agnoli - Dino Cella UDINE - Via Prefettura 14 - Tel. 3.44 - UDINE Perizie - Revisioni Liquidazioni - Concordati Impianti contabili modello

ANILINIA COLORI PALLIDI ELISIR S. VINCENZO PAOLI

Sciatica Reumatica Lombaggine e Nevralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. Faioni e R. Ferrario Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (Approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 586) Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri - Telefono 317

D'affittare Appartamento civile, 6 ambienti, acqua, luce elettrica, legnaia, cortile, fuori porta Aquileia, Casa Angeli. Informazioni presso l'Agenzia A. Manzoni & Co Udine.

FURONCULINA a base di lievito di birra guarisce le Furunculosi (caro antrici) ANTRACI, Afte, zioni cutanee, gonorrea, ecc. ecc. Prezzo L. 2.- in scatole vendute presso L. MANZONI & C. Udine - Roma e nelle principali farmacie.

Ing. CARLO FACHINI Via Bartolini 2 UDINE - Via Cavalotti 44-46 Sezione 1. Macchine Industriali 2. Macchine Agricole dirigente Giusto Ferrari 3. Fabbriche Bilancie ex ingg. Fachini e Schiavi 4. Garage Automobili

GIROLAMO BARBARO UDINE Via P. Canclani 3 Telefono 2-33 Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria PASTICCERIA FRESCA TUTTI I GIORNI. Confetti - Cioccolatte - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento di Bomboniere - Cartonaggi Sacchetti raso. Splendido servizio in argento per nozze, battesimi e Soree ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe CAV. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI premiata con 8 medaglie UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE TELEFONO 2-57

Fornitore di cucine economiche stufe, caloriferi agli Alberghi, Trattorie Case private, Collegi e Istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento Lavorazione solidissima - Massima economia nel combustibile. Depositario delle premiate stufe MALDINGER atte a riscaldare con un solo fuoco da due a quattro stanze.

Assume qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi T. DE LUCA Fabbrica BICICLETTE con Deposito MACCHINE DA CUCIRE Vendita all'ingrosso e al dettaglio Chiusure in lamiera ondulate Casse torti Impianti Termosifoni e bagni. a base di FERRO-CHINA-RABBARO tonico digestivo ricostituente.

compio l'atto mandato affidatomi, e come fosse, sarete degnissimi dell'Alta Nazione di essere sempre egual- mente calorosi. Queste parole sono dette a voce sempre rivolto al gruppo di soldati dell'11.º e dell'84.º che sono giurati in rappresentanza dei loro compagni gloriosi. Raccapricciante tragedia Una famiglia assassinata con efferata, inaudita barbarie. Il 5. A Monte S. Angelo fu scoperto un efferatissimo misfatto: un quadruplice assassinio, l'intera famiglia De Filippis sterminata. De Filippis abitavano una casa situata fuori del paese, in località deserta, presso il limitare del paese. Durante la mattinata e parte del pomeriggio la casa era rimasta chiusa ermeticamente, senza che i De Filippis dessero segni di vita. Dello strano fatto, alcuni congettarono che il conoscevamo cominciarono impensierirsi. Batterono alla porta, ma non ottennero risposta. Pensarono allora d'invocare il soccorso del Delegato di Pubblica Sicurezza. Con l'intervento di questi la porta fu abbattuta. Un tremendo, orribile spettacolo si fece. Il povero De Filippis giaceva in un angolo cadavere, ucciso a colpi di fucile, la testa quasi staccata dal collo; una larga pozza di sangue ne sgorgava il corpo crivellato di ferite. Tutti i mobili erano in disordine. Poco lontano, giaceva cadavere anche la moglie, ridotta a una massa di carni sanguinolenti: tante erano le ferite con ferocia infernale. Larghe macchie di sangue apparivano qua e là sul terreno. Seguendo, si trovò il cadavere del nipote degli assassinati, Raffaele Sacco, trucidato anch'egli barbaramente. E vicino al suo, il cadaverino d'un figliuolino di diciotto mesi, con le braccia e le gambe staccate dal corpo disperse per la stanza. Tutto furono iniziate le indagini; ma il truce delitto rimane ancora nel più feroce mistero. Gli interrogati finora dissero tutti che i coniugi De Filippis erano benestanti; né sanno spiegarci l'efferatezza del quadruplice assassinio. I coniugi, col loro figliuolino e il nipote, erano rinchiusi domenica; e alla sera si erano messi a letto. Fino a quell'ora si hanno notizie. Nessuno vide nulla di sospetto o di anormale intorno alla casa. Si pensa possa trattarsi di una vendetta atrocissima, per vecchi rancori.

LA CURA più efficace sicura per anemici e deboli di stomaco e nervosi è L'AMARO BAREGGI

APPENDICE

Il fantasma

Romanzo di L. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata) Unica versione autorizzata dall'inglese di "Faunette".

Procedetti guardingo, seguendo il rumore dei suoi passi, con le braccia distese per non dar di cozzo nelle due pareti. Dopo breve, mi avverti che incominciava una scaletta di pochi gradini; e finalmente ponemmo piede sul palcoscenico, fra le quinte, in mezzo ad uomini in maniche di camicia e ad alcune donne semivestite.

zate! non è cosa grave, ma sufficiente per far le debite scuse. Sta bene, signore. Al fondo della scena, un gruppo di artisti attorniano il tenore Alresca, disteso a terra. La Caro, in tutto lo splendore del suo costume nuziale, sorreggeva col braccio il capo del giacente facendolo posare sul proprio seno. Lo guardava in volto e, tutta in lagrime, non cessava di mormorare: Mio povero Alresca! Mio povero Alresca! Che vi è accaduto? Dite: che cosa vi sentite?

nelle sue. Volevo ordinarle d'andarsene, ma le mie labbra non potevano disgiungersi. Mi limitavo a guardarla e nei miei occhi ella dovette leggere una muta supplicazione, poiché si levò in piedi, rimanendo taciturna a poca distanza da noi. Con uno sforzo violento, m'accinsi deliberatamente a compiere l'opera mia. La voce del direttore di scena, mentre parlava al pubblico, giungeva debolmente sino a me, attraverso il pesante sipario.

stro, io credo, fategli dire che si tratta d'una frattura del femore. Il caso è piuttosto serio. Vi manderò il mio dottore, il professore Eugenio Churt - interloqui la Caro. - Nessuno può essere più abile a lui. Perdonate, signorina - protestai. - Il professore Churt è un medico di grande valore, ma non è chirurgo, e perciò l'opera sua, nel caso attuale sarebbe affatto inutile. Ella chinò il capo, umilmente. Con quello scarso materiale che potei avere a mia disposizione, legai strettamente insieme le gambe dell'infermo, e lo feci adagiare sopra una specie di lettiga. Quello era il primo caso che mi accadesse di curare. Non sentivo però nessun imbarazzo di fronte per trasportare il ferito altrove, ai tanti che si stavano guardando e nè di fronte agli uomini venuti con la lettiga i quali mi domandavano istruzioni.

Orario Ferroviario

Table with 2 columns: Partenze da Udine and Arrivi a Udine. Lists train numbers, destinations, and times.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

LUCIDO CREMA BANFI PER SCARPE E PELLI. Lucida e conserva le pelli. PROVATELO!

Provvedetevi dei migliori ESTRATTI PER LIQUORI. Laboratorio Calmico Orsini. MILANO, Via Feltrina, 11.

Guarigione infallibile. ECRISONTYLO GALLI. medicinale ECRISONTYLO ZULIN, rimedio di incostanza e sicura efficacia.

Magnetismo. Chi desidera consultare per corrispondenza scriva le domande, il nome e le iniziali della persona interessata.

Esigete lo scontrino

A tutti coloro, Signori e Signore, che spendono denaro! Quante volte, rinestando, non vi ricordate dove avete speso il denaro? Il cervello rimangono infine con un sentimento di delusione e di scontentezza. Se invece avete ricevuto uno scontrino per ogni spesa, nel tal o tal altro negozio, in un attimo avrete potuto renderne conto.

Questa è una riproduzione degli scontrini automatici che proteggono: 1. il cliente acquirente 2. il negoziante 3. i commessi.

GUARIGIONE RADICALE. SANTAL MIDY. 1000 Scopi Ricettati o Parassitati. Esigete la Forma.

Avvisi Economici. Informazioni e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Domandare tariffa. STITICOZZO cura RAZIONALE GUARIGIONE con i GRAINS DE VALS.

SOCIETA ITALIANA LANGEN & WOLF MILANO. Motori OTTO. Con Gasogeni ad aspirazione MOTORI brevetto DIESEL AD OLII PESANTI. Pompe per acquedotti, bonifiche ed impianti industriali.

Non più miopi - presbiteri e viste deboli. "OIDEU", unico e solo prodotto del mondo. Che leva in stanchezza dagli occhi, evita il bisogno di portare le lenti.

ANTISYPHILIS. IL PRINCIPIO degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.

Acqua minerale naturale. Hunyadi Janos Saxlehner. "L'ottimo fra i purganti." Effetto pronto, sicuro e blando.

1500000 SI VINCE con 1 biglietto DELLA Sottoteria ROMA - TORINO

ISCHIROGENO. GENERATORE DELLE FORZE. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911. GRAND PRIX. Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA.